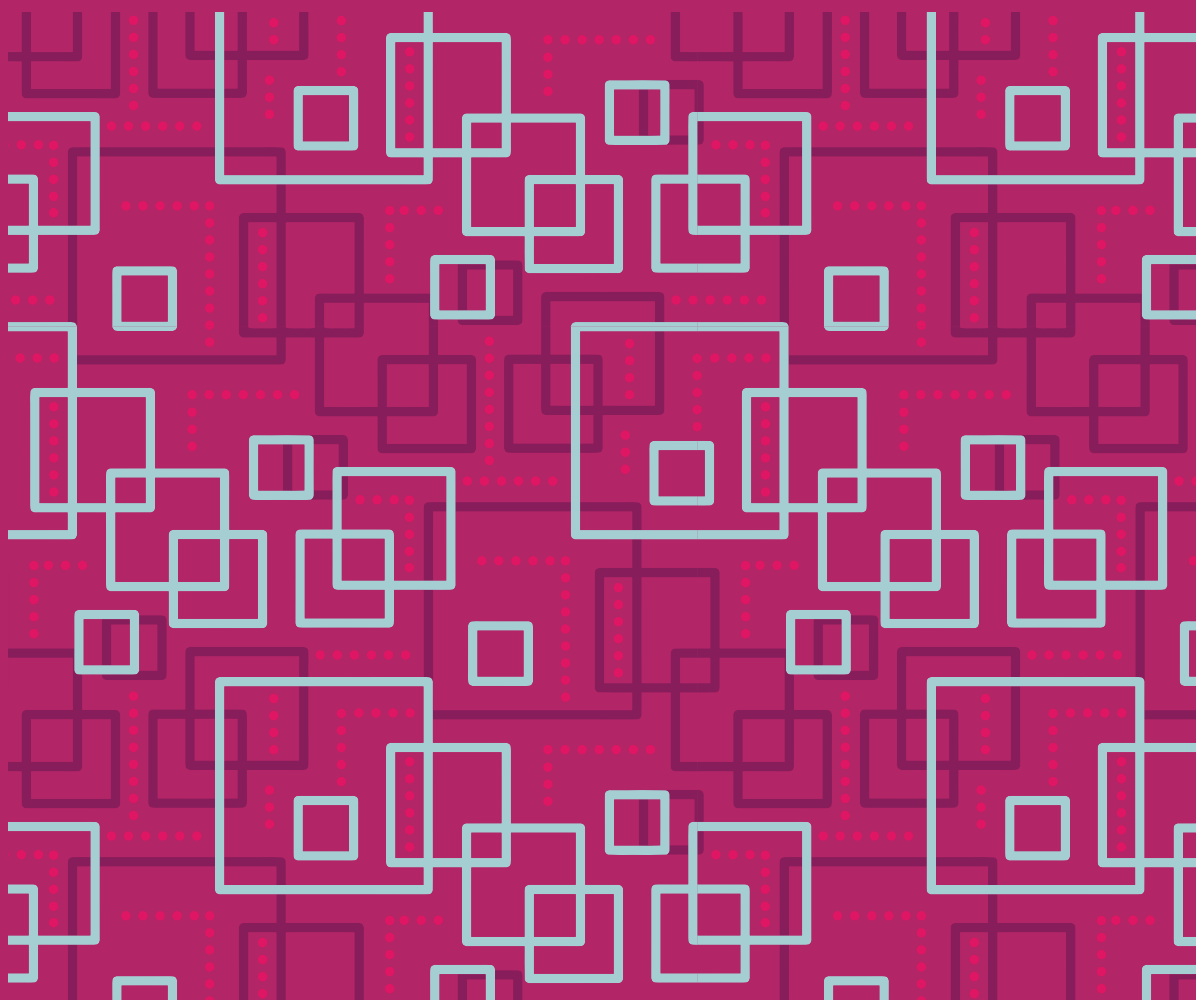


a cura di  
Saverio Maria Fratini

# ARCHIVIO GAREGNANI

## UNA PRIMA RICOGNIZIONE





Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Economia

COLLANA

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

n. 1, ottobre 2020

Economics, Policy and Law

Proceedings of the Research Days Department of Economic

A cura di Alessia Naccarato, Pasquale De Muro, Saverio M. Fratini

n. 2, gennaio 2021

Research Lines of the Department of Economics

A cura di Attilio Trezzini

n. 3, febbraio 2021

Adrian Otoi, Adriano Pareto, Elena Grimaccia, Matteo Mazziotta, Silvia Terzi

Open Issues in Composite Indicators

A starting point and a reference on some state-of-the-art issues

n. 4, dicembre 2023

Giornate della Ricerca del Dipartimento di Economia di Roma Tre

A cura di Attilio Trezzini, Caterina Conegliani, Cristina Vaquero Piñero, Davide Romaniello

n. 5, maggio 2024

Il lavoro in somministrazione in Italia: quadro regolatorio,  
percorsi professionali e transizioni. Un'analisi attraverso i *big data*

A cura di Silvia Ciucciovino, Francesco Crespi, Alessandro Toscano

n. 6, giugno 2024

Teoria e prassi della certificazione dei contratti, dell'autonomia negoziale  
assistita e della conciliazione delle controversie di lavoro

A cura di Silvia Ciucciovino, Ilario Alvino, Maria Giovannone e Fabiola Lamberti

n. 7, maggio 2025

Dimensioni e questioni della disegualianza di genere: studi multidisciplinari

A cura di Silvia Ciucciovino e Maria Giovannone

Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Economia

# ARCHIVIO GAREGNANI

## UNA PRIMA RICOGNIZIONE

a cura di  
Saverio Maria Fratini


**8** Collana  
Dipartimento di Economia



*Roma TriE-Press*  
2026

Dipartimento di Economia  
COLLANA  
n. 8, maggio 2026  
*Archivio Garegnani: una prima ricognizione*  
A cura di Saverio Maria Fratini

*Coordinamento editoriale*  
Gruppo di lavoro *Roma TrE-Press*

*Cura editoriale e impaginazione*  
**teseo**  **editore** Roma [teseoeditore.it](http://teseoeditore.it)

*Elaborazione grafica della copertina*  
**MOSQUITO**  [mosquitoroma.it](http://mosquitoroma.it)

Caratteri grafici utilizzati: Arboria, Awake, Minion Pro (copertina e frontespizio);  
Garamond (testo).

Edizioni *Roma TrE-Press*®  
Roma, maggio 2026  
ISBN 979-12-5977-628-0  
<http://romatrepress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina Creative Commons attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TrE-Press* è svolta nell'ambito della  
Fondazione Roma Tre-Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma.

## IL PROGETTO ROMA TRE-PRESS

Il progetto della Roma TrE-Press nasce nel 2013 ed inizia la sua attività all'interno del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Vengono avviate le prime Collane e Riviste di Ateneo. Fin dall'inizio il progetto ha scelto la strada dell'open access: opere scientifiche realizzate in formato digitale ed accessibili a chiunque, dovunque, sempre.

Le ragioni sono le stesse che spingono altre università europee: la ricerca accademica è finanziata da risorse pubbliche; occorre che i suoi risultati siano accessibili a tutti, senza onerose intermediazioni; ciò è reso possibile dalle tecnologie digitali; rientra nella “terza missione” delle università diffondere al pubblico più largo i suoi prodotti sia didattici che scientifici; ma è anche un'esigenza di contenimento dei costi dettata dalle crescenti ristrettezze di bilancio.

Nel primo quinquennio (2013/2017) la Roma TrE-Press pubblica quasi 100 volumi. La crescente richiesta dei ricercatori dell'Ateneo e il successo dell'iniziativa (oltre 150.000 downloads) suggeriscono agli organi di Ateneo di affidare, a partire dall'autunno 2018, l'attività di e-press alla Fondazione Roma Tre Education.

Le linee guida della Roma TrE-Press sono:

- La piena autonomia scientifica dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo nella scelta di che cosa pubblicare, con un forte incoraggiamento verso procedure di assicurazione della qualità secondo le migliori prassi recepite dalle comunità scientifiche di riferimento.
- L'apertura verso autori e istituzioni non appartenenti all'Università Roma Tre, secondo logiche di aggregazione e di promozione della ricerca di qualità.
- Il plurilinguismo, non solo come esigenza culturale ma anche come strumento di coesione e collaborazione internazionale.
- La cura – affidata alla responsabilità della Roma TrE-Press – della linea grafica (copertine e impaginazione), secondo la secolare tradizione del libro come prodotto anche estetico ed artistico.
- La promozione del movimento verso una generale politica di open access che coinvolga anche altre istituzioni accademiche italiane e straniere in

coerenza con il dettato dell'art. 9 della nostra Costituzione: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica*”.

LA SQUADRA DELLA ROMA TRE-PRESS È COSÌ COMPOSTA

prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (*Delegato di Ateneo per l'e-press*)

prof.ssa Nazarena Patrizi (*Responsabile editoriale*)

prof. Sirio Zolea (*Delegato per i rapporti internazionali*)

dott. Ivan Guiducci (*Webmaster*)

Alessandro Riboldi (*Collaboratore informatico*)

## Indice

Introduzione	9
<i>Saverio Maria Fratini</i>	
1. L'Archivio Garegnani: organizzare una eredità intellettuale	13
<i>Attilio Trezzini</i>	
2. Tra economia e politica.	35
Per un profilo biografico e intellettuale di Pierangelo Garegnani	
<i>Manfredi Alberti</i>	
4. Garegnani e la critica della funzione “surrogata” della produzione	61
<i>Saverio Maria Fratini</i>	
5. Garegnani e i neowalrasiani: un primo sguardo all'archivio	87
<i>Paolo Trabucchi</i>	

## Capitolo 2

### **Tra economia e politica. Per un profilo biografico e intellettuale di Pierangelo Garegnani**

*Manfredi Alberti*

Università degli Studi di Palermo

#### **Abstract**

La figura di Pierangelo Garegnani (Milano 1930 – Lavagna 2011) è nota ad economisti e storici del pensiero economico soprattutto per i suoi rilevanti contributi alla critica della teoria economica marginalista e al rilancio dell'approccio classico. Essendo stato il principale allievo di Sraffa, è ben nota la sua vicinanza all'universo della sinistra marxista e al mondo eterodosso. Tuttavia, esistono solo pochi studi che esplorano a fondo l'intero percorso biografico di Garegnani, esaminando non solo il suo profilo intellettuale ma anche il suo impegno politico. Questo capitolo offre diversi elementi utili a colmare tale lacuna, mettendo in luce alcuni aspetti trascurati della biografia di Garegnani, grazie a nuove evidenze documentali provenienti dal suo archivio personale, da altri archivi e da fonti orali. La sua 'vicinanza critica' politica al Partito comunista italiano e il suo forte interesse per molti aspetti del dibattito politico ed economico del suo tempo emergono come caratteristiche di lungo periodo della biografia di Garegnani.

The figure of Pierangelo Garegnani (Milan 1930 – Lavagna 2011) is mainly known among economists and historians of economic thought as a purely theoretical economist. Since he was the main Sraffian student, his proximity to the leftist economists and the heterodox world is well-known. Nevertheless, only a very limited number of biographical papers exist about the whole Garegnani life and his political commitment. This chapter aims to start filling this gap, by shedding light on some neglected aspects of Garegnani's biography, thanks to new documental evidences from his personal archive, other archival documents and oral sources. His political 'critical closeness' to the Italian Communist Party and his strong interest towards many sides of the Italian and international political and economic policy debates emerge as long term characteristics of Garegnani's biography.

## 1. Introduzione

La figura di Pierangelo Garegnani (Milano 1930 - Lavagna 2011) è nota ad economisti e storici del pensiero economico soprattutto per i suoi rilevanti contributi alla critica della teoria economica marginalista e al rilancio dell'approccio classico, sul sentiero tracciato da Piero Sraffa. Le linee di ricerca seguite da Garegnani possono essere ricondotte a tre assi principali: la critica ai fondamenti della teoria marginalista, l'interpretazione e lo sviluppo dell'impostazione classica del sovrappiù e l'incorporazione all'interno di questo approccio del principio della domanda effettiva quale determinante del reddito e dell'occupazione, nel breve come nel lungo periodo. La proiezione internazionale dell'apporto di Garegnani è legata soprattutto al suo ruolo nella controversia sulla teoria del capitale negli anni Sessanta e Settanta, in un dialogo con Paul Samuelson (all'epoca principale esponente della teoria economica dominante, la 'sintesi neoclassica') che vide quest'ultimo costretto a riconoscere la correttezza delle critiche mosse da Garegnani<sup>1</sup>.

Fra gli studiosi di economia il nome di Garegnani viene dunque associato in prima istanza alle questioni che investono la teoria economia pura, sebbene il dibattito sull'analisi del modo di produzione capitalistico non sia mai stato disgiunto da uno scontro fra visioni alternative della società e della storia. Una dialettica rispetto a cui Garegnani assunse una posizione di critica del sistema vigente e della sua presunta naturalità. Durante il suo percorso di ricerca e di docenza Garegnani mostrò sempre un interesse per le ricadute di politica economica derivanti dall'analisi teorica, e un'apertura verso il confronto con la dimensione empirica della ricerca economica. In effetti, molti colleghi, allievi e persone vicine a Garegnani hanno sempre riconosciuto in lui, insieme alla propensione per la teoria astratta, uno spiccato interesse per i problemi concreti del suo tempo, la forte passione politica e la vicinanza (più o meno organica a seconda delle fasi della sua vita)

---

<sup>1</sup> La controversia, che ebbe per oggetto la nozione di capitale come 'fattore produttivo' e la teoria neoclassica della distribuzione, si poté dire sostanzialmente conclusa con la pubblicazione del saggio di Garegnani *Heterogeneous Capital, the Production Function and the Theory of Distribution* (Garegnani, 1970). Per un inquadramento generale dei contributi fondamentali e del metodo di Garegnani si vedano Ciccone (2012) e Stirati (2022). Per un riferimento più ampio alla ripresa dell'analisi classica nell'opera di Sraffa e Garegnani si veda Bellino, 2025.

ai movimenti e ai partiti della sinistra marxista (Centro Ricerche e Documentazione «Piero Sraffa», 2013). Come è stato ricordato anche di recente, l'analisi teorica rigorosa e l'assoluta libertà di pensiero convivevano, in Garegnani, con una manifesta passione politica e un interesse per i problemi concreti del suo tempo (Palumbo e Trezzini, 2025).

In quanto principale allievo di Piero Sraffa, non può destare sorpresa la vicinanza di Garegnani all'area politico-culturale del Partito comunista italiano (PCI), tradottasi anche in un breve impegno formale nel partito durante gli anni universitari al Collegio Ghislieri di Pavia (1949-1953). Al di là della formale militanza nel partito, la 'vicinanza critica' di Garegnani al PCI e più in generale il suo forte interesse verso molteplici aspetti dei dibattiti politici ed economici del suo tempo emergono come caratteristiche di lungo periodo della biografia di Garegnani.

Economisti e storici del pensiero economico hanno già evidenziato e approfondito i contributi di Garegnani alla teoria economica, in particolare la sua critica alla teoria neoclassica e i suoi sforzi per ricostruire l'approccio classico integrando elementi di Ricardo, Marx e Keynes (Mongiovi, 1998; Mongiovi e Petri, 1999; Kurz, 2012)<sup>2</sup>. Guardando al contesto italiano, il contributo di Garegnani e la sua diffusione fra anni Sessanta e Settanta si collocano in una fase di progressiva attenzione alle linee di ricerca sraffiane, caratterizzate dal rifiuto dell'ortodossia marginalista e dalla difesa di una concezione 'politica' della distribuzione del reddito, in una fase di crescente conflittualità sindacale. In questo contesto Garegnani non fu l'unico a rilanciare un approccio che integrasse la visione ricardiana e marxiana del processo di accumulazione del capitale con il nucleo critico dell'analisi di Keynes. Su questo terreno, Garegnani ebbe come compagni di strada studiosi come Paolo Sylos Labini, Luigi Pasinetti, ma anche Ezio Tarantelli (Garofalo, 2005; Bini, 2021: 321-326).

Nonostante il ruolo cruciale svolto da Garegnani nell'analisi economica, esiste solo un numero molto limitato di contributi biografici dedicati al suo percorso intellettuale e accademico, in grado di gettare luce anche

---

<sup>2</sup> Muovendo da una profonda conoscenza dei punti di forza e di debolezza sia della scuola classica sia di quella neoclassica, i primi contributi di Garegnani si concentrarono sulla teoria del valore e sulla misurazione del capitale. Per un inquadramento delle fasi iniziali della sua ricerca si veda Campus (2013). Per una bibliografia complessiva degli scritti di Garegnani rimando invece a de Vivo (2012).

sul contesto storico e istituzionale in cui egli operò, sugli aspetti meno noti della sua attività di economista e sul suo impegno politico. Inoltre, i pochi studi che ricostruiscono il percorso biografico di Garegnani – il più organico dei quali è probabilmente quello di Fabio Petri (1992) – non hanno mai fatto uso di fonti archivistiche. Questo contributo vuole essere un primo passo verso una ricostruzione che colmi questa lacuna, facendo luce soprattutto su alcuni aspetti trascurati del percorso biografico, intellettuale e accademico di Garegnani. Il testo che segue mira a presentare i primi risultati di una ricerca in corso che intende esplorare più a fondo la biografia di Garegnani, aggiungendo dettagli rispetto a quanto già noto, contestualizzando l'attività di Garegnani nel suo tempo e nell'ambiente intellettuale coevo e sottolineando il lato politico del suo impegno<sup>3</sup>. Le fonti utilizzate sono di diversa natura, e includono materiali archivistici, testi editi e testimonianze orali. Tra le fonti da poco disponibili, spicca innanzitutto l'archivio personale di Garegnani, attualmente in fase di riorganizzazione e inventariazione. Altri documenti importanti sono conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, gli Archivi della Fondazione Gramsci, l'Archivio Storico della SVIMEZ e gli archivi delle istituzioni accademiche in cui Garegnani si formò e lavorò. La ricerca si avvale inoltre di interviste a colleghi, familiari e altre persone che hanno avuto un'interazione significativa con Garegnani nel corso della sua vita.

## **2. La formazione, l'attività di ricerca e il percorso accademico: uno sguardo d'insieme**

Pierangelo Garegnani, nato a Milano nel 1930, era il secondogenito di Remo, impiegato presso l'azienda tessile De Angeli-Frua, e Piera Genovese, casalinga, entrambi di origini piemontesi. Nonostante le modeste condizioni economiche della famiglia, il giovane Pierangelo ebbe l'opportunità di costruire il suo futuro grazie alla tenacia e all'impegno<sup>4</sup>. Fu soprattutto

---

<sup>3</sup> La ricerca che è alla base di queste pagine fa parte di un progetto finanziato dal programma PRIN 2022, incentrato sull'opera di Garegnani attraverso lo studio delle sue carte, conservate presso il Centro Sraffa dell'Università di Roma Tre.

<sup>4</sup> Le condizioni economiche della famiglia Garegnani sono desumibili dalla documentazione presente nell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia (Fascicoli studenti,

la madre, che aveva studiato matematica, a spingerlo a frequentare dal 1944 al 1948 la scuola per geometri presso l'Istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano (accedendo direttamente al secondo anno), una scelta che non gli impedì di appassionarsi anche allo studio della filosofia, incontrando il pensiero di Marx. Subito dopo il diploma, in vista di poter accedere all'università, seguì studi privati per ottenere anche la maturità scientifica, che conseguì con il massimo dei voti. Garegnani vinse così una borsa di studio del Collegio Ghislieri, che gli consentì di iscriversi al corso di Scienze Politiche presso l'Università di Pavia (Milanese Garegnani, 2013: 35). Significativamente, nel suo piano di studi incluse come corso opzionale Storia delle dottrine economiche<sup>5</sup>, insegnato all'epoca da Jenny Griziotti Kretschmann<sup>6</sup>, che sarebbe stata anche la sua relatrice per la tesi di laurea su *L'elaborazione della teoria del valore-lavoro in David Ricardo*<sup>7</sup>. Prima ancora di discutere la tesi, all'inizio del 1953, Garegnani fece domanda di ammissione al Trinity College per poter approfondire il suo studio sulla teoria del valore sotto la guida di Maurice Dobb e Piero Sraffa<sup>8</sup>. Il primo incontro con

---

Fascicolo di Pierangelo Garegnani).

<sup>5</sup> Demografia, Diritto svizzero e Sociologia furono altri corsi opzionali scelti da Garegnani (Certificato di laurea, in Archivio della Sapienza, Archivio del personale, Fascicoli del personale docente, «Garegnani P.», A/1246, sottof. 1).

<sup>6</sup> Su di lei si veda Foresti and Parisi (2024). Negli anni successivi alla laurea Garegnani non mantenne molti contatti con la sua relatrice di tesi. Merita di essere menzionato uno scambio avvenuto in occasione dell'invio di una copia del suo volume del 1960, *Il capitale nelle teorie della distribuzione*. Nella lettera che Jenny Griziotti gli spedì per ringraziarlo, ella manifestò il suo apprezzamento per l'importante lavoro svolto, pur ribadendo il suo scetticismo, ripreso da Pantaleoni e Pareto, rispetto all'utilizzo delle «matematiche», che «complicano le cose e rendono difficile quello che potrebbe essere chiaro» (lettera di Jenny Griziotti a Pierangelo Garegnani, 24 gennaio 1961, in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.03.05).

<sup>7</sup> La tesi, inizialmente immaginata come un'analisi comparata delle teorie del valore di Ricardo e Marx, fu poi circoscritta allo studio della teoria ricardiana, sebbene i riferimenti a Marx rimangano costanti anche nella versione finale dell'elaborato. Una copia della tesi è conservata presso l'Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia (Fascicoli studenti, Fascicolo di Pierangelo Garegnani).

<sup>8</sup> Come si evince da un appunto di Garegnani dell'estate 1953, il progetto di ricerca intendeva approfondire l'evoluzione della teoria del valore lavoro da Smith a Mill, la sua riformulazione da parte di Marx e le critiche rivolte ad essa dai precursori dell'approccio soggettivistico al valore (Nota di Garegnani, in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti,

quest'ultimo avvenne a Milano nell'aprile del 1953, durante un colloquio finalizzato a valutare la domanda di ammissione a Cambridge avanzata da Garegnani. Avuto esito positivo il colloquio, l'inizio del dottorato avvenne nell'ottobre del 1953, a conclusione del percorso di laurea, grazie alla fruizione della borsa di studio del Trinity College e poi, tra il 1955 e il 1956, del British Council. Per i due anni successivi, dal 1956 al 1958, Garegnani ottenne una borsa di perfezionamento all'estero del Ministero della Pubblica Istruzione, che gli consentirono di restare a Cambridge e portare a compimento il lavoro fino alla fine del 1958, avendo ottenuto nel frattempo una proroga per la consegna della tesi<sup>9</sup>.

Per il primo anno di dottorato il supervisor di Garegnani fu Piero Sraffa, sostituito da Maurice Dobb dall'ottobre del 1954<sup>10</sup>. Sraffa mantenne certamente un ruolo preminente nella formazione di Garegnani: la ricerca, originariamente focalizzata sul ruolo svolto dalla teoria ricardiana del valore nell'economia politica classica, si sarebbe sviluppata, proprio su incoraggiamento di Sraffa, nella direzione di un'analisi del capitale nelle teorie della distribuzione da Ricardo a Wicksell. Questa nuova declinazione della ricerca avrebbe aperto la strada a successive riformulazioni dell'argomento, a cominciare dalla prima importante monografia in italiano apparsa nel 1960 per i tipi di Giuffrè, intitolata *Il capitale nelle teorie della distribuzione* (Garegnani, 1960).

A partire dal 1957, dopo aver declinato l'offerta di una posizione come *junior economist* presso le Nazioni Unite<sup>11</sup>, e prima ancora della formale conclusione del dottorato, Garegnani si adoperò per trovare un'opportunità per ritornare in Italia, proseguendo il lavoro di studio e ricerca all'università o anche presso istituzioni non accademiche. Soprattutto per tramite di Sergio Steve, all'epoca docente di economia all'Università di Milano, ebbe contatti con Giorgio Fuà, per un possibile incarico di studio presso l'ENI<sup>12</sup>, e con Paolo Sylos Labini per una collaborazione come borsista o come eco-

---

45.04.01.08).

<sup>9</sup> Si veda la documentazione conservata in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.01.12.

<sup>10</sup> La documentazione relativa all'ammissione a Cambridge e all'avvio delle ricerche è conservata in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.01.08.

<sup>11</sup> Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.01.03.

<sup>12</sup> Corrispondenza fra Giorgio Fuà e Pierangelo Garegnani, 1957-1958, in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.01.02.

nomista ‘fisso’ presso il costituendo Centro studi sullo sviluppo economico dell’Associazione per lo sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), per svolgere ricerche di economia applicata<sup>13</sup>. Sempre grazie al supporto di Sergio Steve, Garegnani tentò sin dal 1957 di aprirsi un varco nel mondo accademico italiano. Dopo aver accantonato l’ipotesi di divenire assistente di Felice Vinci a Milano, Garegnani accettò l’offerta di collaborazione con la cattedra di Economia politica di Volrico Travaglini all’Università di Roma, una soluzione che, a fronte delle maggiori difficoltà logistiche e pratiche, pareva a lui consentirgli lo sviluppo di maggiori e più proficui contatti sul piano accademico<sup>14</sup>. Alla fine del 1958 Garegnani tornò così definitivamente in Italia. Nel 1959 divenne assistente (straordinario, poi ordinario) di Travaglini, da poco divenuto direttore dell’Istituto di Economia politica della Facoltà di Economia e commercio<sup>15</sup>. Sappiamo che per l’anno accademico 1958-59 questa posizione fu interamente finanziata dalla Banca d’Italia<sup>16</sup>. Nel 1961 avrebbe anche ottenuto la libera docenza in Economia politica. Contemporaneamente, iniziò in questa fase la collaborazione con la SVIMEZ, su cui ci soffermeremo in modo più esteso nel prossimo paragrafo, dove ebbe modo di sviluppare la sua analisi sul rapporto fra consumi e investimenti alla luce della teoria keynesiana e con riferimento al caso dell’economia italiana.

Anche grazie ai contatti fra Sraffa e Samuelson, tra il 1961 e il 1962 Garegnani fu *visiting researcher* al Massachusetts Institute of Technology (Dipartimento di economia e scienze sociali), con una borsa della Rockefeller Foundation, con l’obiettivo di discutere con i colleghi americani la sua ricerca principale sulla teoria del capitale, e fornire una traduzione in inglese del libro del 1960<sup>17</sup>. Nei mesi trascorsi negli Stati Uniti Garegnani ebbe

---

<sup>13</sup> Lettera di Paolo Sylos Labini a Pierangelo Garegnani, 13 ottobre 1957, in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.01.05.

<sup>14</sup> La corrispondenza di quei mesi fra Garegnani e Steve è conservata in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.05.05.05.

<sup>15</sup> Travaglini fu direttore dell’Istituto a decorrere dal 1° novembre 1958, come si evince dal decreto rettorale conservato in Archivio storico Sapienza Università di Roma, Archivio generale, Personale docente, fasc. AS 5137: Travaglini Volrico.

<sup>16</sup> Estratto del verbale del Consiglio di Facoltà, 9 marzo 1959, in Archivio della Sapienza, Archivio del personale, Fascicoli del personale docente, «Garegnani P.», A/1246, sottof. 1.

<sup>17</sup> Lettera di Garegnani al Ministero della Pubblica istruzione, 9 maggio 1962, in Archivio della Sapienza, Archivio del personale, Fascicoli del personale docente, «Garegnani P.».

modo di sviluppare numerose interazioni, epistolari e personali, con esponenti di primo piano della scienza economica. Tra questi, come emerge dalla documentazione d'archivio, troviamo lo stesso Samuelson<sup>18</sup>, Modigliani, Arrow, Solow e Sweezy, solo per menzionare i più noti<sup>19</sup>.

Come accennato nell'introduzione, Garegnani si trovò quindi implicato, da protagonista, nelle controversie sulla teoria del capitale degli anni Sessanta, contestando la nozione neoclassica di capitale come grandezza omogenea e misurabile indipendentemente dalla distribuzione del reddito. A fronte delle incongruenze dell'impostazione ortodossa, Garegnani seguì le orme di Sraffa (1960), che aveva rilanciato e ripreso la tradizione economica dei classici, in particolare l'approccio del surplus di Ricardo e Marx, come base più coerente per analizzare le economie capitalistiche rispetto alla teoria marginalista. Garegnani lavorò anche per integrare la domanda effettiva keynesiana nell'impianto classico, sottolineando che le intuizioni di Keynes non si limitavano alle fluttuazioni di breve periodo, ma avevano implicazioni di lungo periodo per produzione e occupazione<sup>20</sup>.

Ritornando alle tappe del suo *cursus* accademico, dopo essere stato assistente di Travaglini e dopo il soggiorno al MIT, al rientro in Italia Garegnani ricoprì ruoli presso l'Università di Sassari (1962-1966)<sup>21</sup>, Pavia (1966-1969), Firenze (1969-1974). Per quanto riguarda l'attività didattica, è interessante notare che oltre all'insegnamento dei corsi di Economia politica ebbe anche la titolarità di Scienza delle finanze (a Sassari, 1964-1966) e Politica economica (a Pavia, 1966-1967)<sup>22</sup>. Alla fine del 1967 divenne professore ordinario, prima di trasferirsi alla Sapienza Università di Roma

---

A/1246, sottof. 1.

<sup>18</sup> Sullo scambio intellettuale con Samuelson si rimanda al contributo di Saverio Fratini in questo volume (Fratini, 2026).

<sup>19</sup> Tracce di questi scambi sono contenute per lo più in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.04.

<sup>20</sup> Per ricostruire l'evoluzione di questo percorso di ricerca si vedano almeno, oltre ai testi già menzionati: Garegnani, 1966, 1970, 1984b, 1990.

<sup>21</sup> Archivio Storico dell'Università di Sassari, Fascicoli personale docente, fasc. «Pierangelo Garegnani», n. 1205, vol. VII.

<sup>22</sup> Un certo numero di seminari fu dedicato all'economia sarda e alle relative questioni di politica economica (Curriculum redatto da Garegnani, 10 novembre 1967, in Archivio della Sapienza, Archivio del personale, Fascicoli del personale docente, «Garegnani P.», A/1246, sottof. 2).

(1974-1992) e poi alla neonata Università Roma Tre (1992-2005), ricevendo nel 2008 il titolo di professore emerito<sup>23</sup>. Tra le iniziative scientifiche dell'ultima parte della carriera di Garegnani va evidenziata la fondazione nel 1999 del Centro Ricerche e Documentazione «Piero Sraffa», di cui egli fu il primo presidente, creato per la valorizzazione e la promozione dell'opera di Sraffa, e per il completamento della pubblicazione dei suoi scritti.

Le interazioni scientifiche di Garegnani furono ampie e diversificate, in Italia e all'estero. Per quanto riguarda le istituzioni legate alla politica economica, oltre al rapporto con la SVIMEZ va anche ricordato quello con la Banca d'Italia, a partire dai primi anni Settanta, in un momento in cui l'Istituto di emissione (il suo Servizio studi, in particolare) mostrò un grande interesse per tutti gli approcci teorici presenti nel dibattito dell'epoca, al fine di trarne una sintesi che fosse utile alle scelte di politica monetaria. L'attenzione della Banca d'Italia al filone teorico 'neoricardiano' si evince da due episodi significativi. Da un lato un invito a Garegnani a tenere un seminario su diversi aspetti della critica al marginalismo (in materia di tassi di interesse e prezzi, ma anche sulla teoria del valore)<sup>24</sup>. L'invito, formalizzato da Francesco Masera sin dalla fine del 1970, fu reiterato più volte a causa di difficoltà organizzative. Il seminario di Garegnani si svolse effettivamente soltanto nel febbraio 1973, avendo per oggetto Keynes e la critica della teoria tradizionale della distribuzione<sup>25</sup>. Dall'altro lato, per iniziativa di Pierluigi Ciocca, l'erogazione di un finanziamento per i lavori preliminari alla pubblicazione degli scritti inediti di Sraffa, dopo la sua morte

---

<sup>23</sup> Il decreto di conferimento del titolo di Emerito, del 16 gennaio 2008, fu sottoscritto dall'allora ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi (Archivio dell'Università Roma Tre, Direzione Risorse umane, Area personale docente e ricercatore, fasc. «Garegnani Pierangelo»).

<sup>24</sup> La proposta originaria della Banca d'Italia si inseriva in un programma di ricerche sui fondamenti logici delle teorie del tasso d'interesse, con riferimento al rapporto fra tassi, variazioni dei prezzi e politiche monetarie. Garegnani fu interpellato per esplorare questi aspetti alla luce delle indicazioni desumibili dall'impostazione neoricardiana dei problemi del valore e della distribuzione. Garegnani dichiarò di non avere nulla da dire sulla relazione fra saggio d'interesse monetario e livello dei prezzi, giungendo così alla riformulazione di un tema alternativo, più vicino al fulcro dei suoi interessi.

<sup>25</sup> Si veda la documentazione conservata in Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, Serie «Convegni e Scuole», fasc. J5, sottofasc. 2.1.; Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, docc. 48.04.16, 48.04.17, 48.04.21, 48.04.27.

avvenuta nel 1983<sup>26</sup>.

Come esecutore letterario di Sraffa<sup>27</sup>, Garegnani era responsabile, sul piano legale e scientifico, del lavoro di pubblicazione dei suoi scritti, e come tale aveva riunito un gruppo di studiosi incaricati di curare l'edizione delle carte e della corrispondenza. Il lavoro di censimento e pubblicazione dei manoscritti di Sraffa fu avviato nella seconda metà degli anni Ottanta e proseguì per tutti gli anni Novanta e anche oltre. Una prima fase del lavoro sostenuto finanziariamente dalla Banca d'Italia si svolse tra il 1990 e il 1991, con l'obiettivo di ricostruire soprattutto l'evoluzione del pensiero di Sraffa tra la fine degli anni Venti e l'inizio della pubblicazione degli scritti di Riccardo. I lavori proseguirono tra il 1994 e il 1995, anche con il supporto di allievi e collaboratori di Garegnani. Nel 1998 la Banca d'Italia contribuì ancora con il finanziamento della microfilmatura di una parte del fondo bibliotecario di Sraffa, conservato presso il Trinity College<sup>28</sup>. L'archivio Garegnani, sotto questo profilo, conserva una quantità importante di documenti sulla cui base sarà possibile ricostruire con maggior dettaglio le vicende di questa rilevante impresa scientifica ed editoriale.

Un'esperienza significativa, sul piano scientifico e didattico, fu senz'altro la Scuola Estiva Internazionale di Trieste, nata nel 1980 per iniziativa di Garegnani, Sergio Parrinello e Jan Kregel. Attiva fino al 1990, la Scuola fu un tentativo originale di incontro fra le comunità degli economisti neoricardiani e postkeynesiani, con l'obiettivo di mettere in contatto economisti di tutto il mondo con un orientamento critico verso l'economia *mainstream*, e di offrire a giovani studiosi e docenti un'occasione avanzata di formazione (Arena, 1987; Kurz, 2012). Come ha testimoniato Sergio Parrinello<sup>29</sup>, l'esperimento di integrazione fra l'analisi keynesiana della domanda effettiva in un'economia monetaria di produzione e la teoria classica rilanciata da Sraffa

---

<sup>26</sup> Intervista a Pierluigi Ciocca, rilasciata a Manfredi Alberti il 24 gennaio 2026 (registrazione in possesso dell'autore).

<sup>27</sup> Secondo quanto disposto da Sraffa nel suo testamento, datato 1973. Una copia del testamento di Sraffa è conservata presso la Fondazione Gramsci, Archivio Valentino Geratana, busta 21, fasc. 24.

<sup>28</sup> Documentazione conservata in Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, Serie «Politica accademica e di ricerca», fasc.H1, sottofasc. 1.2.2., 1.2.3., 1.5.1; Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 50.13.06.

<sup>29</sup> Intervista a Sergio Parrinello, rilasciata a Manfredi Alberti il 20 febbraio 2026 (registrazione in possesso dell'autore).

conobbe alcune difficoltà legate alle divergenze teoriche fra i suoi animatori. Si trattò ad ogni modo di un laboratorio di grande interesse su cui occorreranno ulteriori approfondimenti, anche sulla base delle evidenze archivistiche<sup>30</sup>.

Nell'arco della sua carriera Garegnani ebbe occasione di trascorrere lunghi periodi di studio e ricerca all'estero, tra cui, come *visiting professor*, all'Università di Cambridge, alla New School di New York e alla Stanford University. Fu membro dell'*Accademia Europaea* dal 1989, e dal 2001 socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei.

### **3. L'incontro tra teoria e analisi empirica: l'esperienza alla SVIMEZ e il 'Gruppo del CNR'**

In questo paragrafo metteremo in luce la connessione fra la dimensione strettamente teorica del lavoro di Garegnani, complessivamente predominante, e quella più orientata alla dimensione applicata ed empirica, prendendo in considerazione due momenti significativi della sua attività di studio: la collaborazione con la SVIMEZ all'inizio degli anni Sessanta e la lunga presenza, a partire dal 1964, all'interno del cosiddetto Gruppo del CNR.

Tra anni Cinquanta e Sessanta la SVIMEZ fu un vivacissimo laboratorio di idee, dove le questioni più squisitamente teoriche vennero discusse in funzione di precisi strumenti di politica economica, sulla base di ricerche empiriche e con il contributo di importanti economisti italiani e stranieri. Nel 1957 era stato istituito a Roma, presso l'Associazione, un Centro di Studi sullo Sviluppo Economico, su impulso di Alessandro Molinari, Paolo Sylos Labini e altri economisti attivi presso la SVIMEZ. Il Centro, gestito e organizzato principalmente da Pasquale Saraceno e Claudio Napoleoni (direttore del Centro e della Scuola), promuoveva ricerche operative sui principali problemi dello sviluppo economico e la formazione di studiosi e funzionari destinati a entrare nel mondo della ricerca e, soprattutto, dell'amministrazione pubblica<sup>31</sup>. A tal fine, fu istituita una Scuola per giovani

<sup>30</sup> Nell'Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, si vedano in particolare la serie «Politica accademica e di ricerca» (fasc. H5, sottofasc. 4) e la serie «Convegni e Scuole» (fasc. J12, sottofasc.1, fasc. J3, sottofasc.1.1.).

<sup>31</sup> Si veda Novacco, 2016: 119.

studiosi, finanziata dalla Ford Foundation grazie all'intercessione di Paul Rosenstein Rodan (altro collaboratore della SVIMEZ). I corsi della Scuola proseguirono fino al 1969, con la partecipazione di prestigiosi docenti (tra cui Giuseppe di Nardi, Evsey D. Domar, Augusto Graziani, Oskar Lange<sup>32</sup>, lo stesso Rosenstein Rodan e molti altri) e numerosi studenti, molti dei quali sarebbero poi diventati economisti di rilievo.

In questo contesto, su invito di Paolo Sylos Labini, Garegnani iniziò a collaborare con la SVIMEZ e il suo Centro a partire dal 1959, quando era giovane assistente di Volrico Travaglini alla Sapienza. Sappiamo che Garegnani non era iscritto come studente al corso, né beneficiario di borsa di studio, né membro del corpo docente, ma si impegnò a realizzare un'indagine su «La politica salariale e l'assorbimento dell'occupazione», concentrandosi sui fondamenti teorici del rapporto tra consumo e investimento. Questa ricerca si articolò in due parti, una prima a carattere teorico, e una seconda con applicazioni al caso italiano, con un'analisi empirica<sup>33</sup>. Come mostrano i documenti, Claudio Napoleoni svolse il ruolo di principale 'tutor' per questa ricerca, condotta tra il 1960 e il 1961, con qualche ritardo nella realizzazione della parte empirica<sup>34</sup>. Una nota (probabilmente scritta da Saraceno) datata 28 luglio 1960 mostra la struttura originaria della ricerca di Garegnani, divisa in due parti: la prima, generale, sul ruolo della domanda effettiva nelle economie dualistiche, e la seconda con applicazioni all'Italia<sup>35</sup>.

Il risultato di questa ricerca fu un rapporto, circolato internamente come documento provvisorio, stampato in ciclostile nel 1962, intitolato *Il problema della domanda effettiva nello sviluppo economico italiano*. Il rapporto analizzava la rilevanza della teoria keynesiana per le economie in stadi intermedi

---

<sup>32</sup> Lange fu invitato da Saraceno a contribuire ai corsi Svimez a partire dal 1958 (carteggio Saraceno-Lange, in Archivio Centrale dello Stato, Fondo Pasquale Saraceno, busta 88).

<sup>33</sup> Relazione del Consiglio di amministrazione, esercizio 1960, in Archivio Storico Svimez, serie 1, sottoserie 6, coll. 28.

<sup>34</sup> Appunti sui lavori e le decisioni del Comitato direttivo della Svimez, 24 maggio 1960, in Archivio Storico Svimez, serie 1, sottoserie 8, coll. 65. Lettera di Garegnani a Napoleoni, 14 agosto 1961, in Archivio Storico Svimez, serie 9, sottoserie 3, «Corrispondenza personale di Napoleoni», coll. 367. La documentazione relativa alle stesure provvisorie della ricerca è conservata in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 45.08.

<sup>35</sup> Nota redatta (probabilmente) da Saraceno, in Archivio Storico Svimez, serie 1, sottoserie 8, coll. 65.

di sviluppo, come l'Italia del dopoguerra (Cesaratto, 2017)<sup>36</sup>. Il lavoro di Garegnani si affiancava a quello di altri studiosi, come Gardner Ackley, che nel 1963 pubblicò un rapporto simile per la SVIMEZ basato su un modello di crescita trainato dalla domanda.

È interessante notare che l'analisi di Garegnani, per quanto soprattutto focalizzata sugli aspetti teorici, si inseriva all'epoca in un dibattito vivace che vide gli economisti italiani impegnati su urgenti questioni di politica economica, spesso legate alle attività della programmazione economica e al problema della piena occupazione, anche sulla scia dei primi esperimenti di programmazione economica inaugurati dallo Schema Vanoni. In Italia, paese storicamente afflitto dalla disoccupazione, per tutti gli anni Cinquanta vi era stata una contrapposizione tra due gruppi di economisti. Da un lato, gli economisti *mainstream* (Costantino Bresciani Turrone, Epicarmo Corbino, Gustavo Del Vecchio e Giuseppe Ugo Papi), che attribuivano la disoccupazione alla rigidità dei prezzi, agli alti salari e all'eccesso demografico. Dall'altro, alcuni economisti keynesiani (Ferdinando Di Fenizio, Alberto Breglia, Federico Caffè, Francesco Vito e Vittorio Marrama), che sostenevano l'idea della domanda effettiva come fattore determinante per l'occupazione. Il contributo di Garegnani può essere ricondotto a quest'ultimo filone. Merita di essere ricordato che all'epoca anche studiosi e tecnici governativi più aperti alla necessità dell'intervento pubblico, come Pasquale Saraceno, ritenevano che una politica tipicamente keynesiana fosse inapplicabile in un paese povero di capitali come l'Italia, dove la disoccupazione assumeva una forma prevalentemente strutturale, soprattutto nelle regioni meridionali (Alberti, 2016: 138-139).

A partire dal proprio contributo per la SVIMEZ, Garegnani maturò l'idea che politiche orientate alla domanda avrebbero giovato tanto alla disoccupazione ciclica ('keynesiana') quanto a quella più strutturale, dal momento che nelle economie di mercato, anche in contesti di 'sottosviluppo', è il livello della domanda aggregata a determinare il volume degli investi-

---

<sup>36</sup> La parte teorica di questo studio fu rielaborata e pubblicata in due parti (tra novembre 1964 e novembre 1965) sulla rivista «Economia internazionale», con il titolo *Note su consumi, investimenti e domanda effettiva*. La tesi centrale di Garegnani era che la prospettiva keynesiana sull'assenza di un meccanismo automatico di equilibrio di mercato rimane valida anche nel lungo periodo. Si veda il Curriculum redatto da Garegnani, 10 novembre 1967, in Archivio della Sapienza, Archivio del personale, Fascicoli del personale docente, «Garegnani P.», A/1246, sottof. 2.

menti e il livello dell'occupazione, con un effetto di tipo cumulativo. Con esplicito riferimento al caso italiano, veniva dunque rifiutata sia la distinzione fra disoccupazione strutturale e ciclica, sia l'idea di un trade-off fra consumi e investimenti (e quindi anche fra volume dei salari e dei profitti). La compressione dei consumi, anche nel contesto italiano, avrebbe avuto infatti un effetto negativo sull'incentivo a investire, limitando il grado di utilizzo della capacità produttiva e la sua consistenza complessiva. La presenza in Italia di una disoccupazione strutturale (legata a un'insufficienza dell'accumulazione di capitali e attrezzature) poteva essere spiegata in altri termini facendo riferimento allo schema keynesiano della domanda effettiva<sup>37</sup>.

Nella parte empirica della ricerca, basata sui dati all'epoca disponibili, e in particolare le tavole di interdipendenza strutturale dell'economia italiana, Garegnani sostenne che un migliore utilizzo della capacità produttiva avrebbe potuto generare fino a 550.000 posti di lavoro aggiuntivi senza compromettere l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Egli argomentò inoltre che la crescita degli investimenti non era limitata da un eccesso dei consumi, quanto piuttosto dal basso incentivo dei privati a investire, in un contesto di compressione della domanda. Anticipando dibattiti che sarebbero stati ripresi in seguito dagli economisti post-keynesiani, Garegnani ribadiva così il ruolo della domanda effettiva nello sviluppo dell'economia italiana. Sul piano teorico, emergeva già chiaramente in questa fase del lavoro di Garegnani l'idea che la crescita della domanda aggregata non avesse solo (come nella versione keynesiana) un effetto moltiplicativo sul reddito, ma un effetto cumulativo sulla crescita degli investimenti.

L'incontro tra analisi teorica ed empirica caratterizzò per diversi anni anche il cosiddetto Gruppo del CNR, a cui Garegnani diede un importante contributo sin dalla sua costituzione nel 1964 per opera di Cesare Cosciani, Sergio Steve e Paolo Sylos Labini<sup>38</sup>. La sua denominazione ufficiale era «Gruppo per lo studio dei problemi economici della distribuzione, del pro-

---

<sup>37</sup> Come avrebbe scritto nella rielaborazione di questa parte teorica della ricerca (apparsa prima su «Economia internazionale» e poi nel volume per Einaudi del 1979), «una disoccupazione creatasi inizialmente per effetto di deficienze di domanda effettiva potrà, qualora si protragga per un sufficiente periodo di tempo, trasformarsi in disoccupazione 'strutturale' mediante la distruzione o il mancato rinnovo dell'attrezzatura produttiva rimasta a lungo inutilizzata» (Garegnani, 1979c: 85).

<sup>38</sup> Per una ricostruzione delle origini e delle attività del Gruppo si rimanda al saggio di Paolo Sylos Labini (1984).

gresso tecnico e dello sviluppo», ed era articolato in tre sottogruppi dedicati a finanza pubblica, modelli di sviluppo e applicazioni empiriche ed esame storico-critico delle teorie della distribuzione e dello sviluppo. Garegnani fu ininterrottamente membro del gruppo dal 1964 al 1981, e poi anche successivamente dopo la sua riorganizzazione. Il Gruppo del CNR fu per molti anni un luogo di incontro e discussione fra economisti italiani, nonché una palestra per molti giovani studiosi. La sua attività fu orientata in larga misura a un ripensamento dei fondamenti della scienza economica, anche in seguito al ruolo svolto dall'opera di Sraffa nella critica teorica ai fondamenti del marginalismo. Le ricerche che vi furono discusse si muovevano all'interno di due percorsi principali: uno di carattere più teorico e analitico, e un altro a carattere più empirico. Tra le attività del primo tipo vi furono sia lavori di critica alla teoria tradizionale sia lavori volti alla rielaborazione di alcune parti di questa teoria. Fra le attività del secondo tipo vi fu spazio per ricerche di economia applicata e di politica economica, oltre che per ricerche econometriche. Garegnani intervenne prevalentemente sui temi di critica del marginalismo a cui stava lavorando da anni<sup>39</sup>, ma al contempo propose per la discussione anche temi con un orientamento storico ed empirico, affrontati da alcuni suoi allievi nel corso di diversi seminari. Tra questi, si ricordano a titolo di esempio quello tenuto da Massimo Pivetti sul problema del disarmo nell'economia americana, da Sebastiano Brusco sulle industrie nazionalizzate e da Antonia Campus e Giancarlo de Vivo sull'agricoltura e lo sviluppo dualistico dell'economia italiana<sup>40</sup>.

#### **4. Garegnani e il Partito comunista italiano: un rapporto complesso**

Secondo quanto testimoniato da Aldo Tortorella, Garegnani aveva aderito al PCI durante gli anni universitari al Collegio Ghislieri di Pavia (1949-1953), in un momento in cui, a causa della Guerra fredda, l'adesione al partito non rappresentava una scelta facile. Come nel caso di Sraffa, il

---

<sup>39</sup> Si veda la relazione scritta da Garegnani in un numero dei «Quaderni di storia dell'economia politica» del 1984 dedicato alla storia e all'attività del Gruppo del CNR nel campo della ricerca teorica (Garegnani, 1984).

<sup>40</sup> Si veda il resoconto delle attività del Gruppo redatto da Sylos Labini (1984).

suo impegno politico scaturiva da una critica del capitalismo in quanto sistema che perpetua le disuguaglianze; tuttavia, questa prospettiva politica non lo distolse mai dall'aderire a un rigoroso ideale di analisi e a un approccio scientifico nella sua ricerca (Palumbo e Trezzini, 2025). La sua iscrizione al PCI fu di breve durata, ma lo influenzò per il resto della sua vita (Tortorella, 2013)<sup>41</sup>. Non disponiamo di evidenze archivistiche relative a una successiva adesione formale al PCI; tuttavia, come si mostrerà, numerose fonti e testimonianze attestano il perdurante legame – culturale, scientifico e politico – tra Garegnani e il PCI.

Le prime tracce documentarie riferite all'impegno politico di Garegnani risalgono al periodo immediatamente successivo al suo rientro in Italia nel 1958, dopo il conseguimento del dottorato. Presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, all'interno della serie della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, è presente un fascicolo su Garegnani, che fu sottoposto a sorveglianza da parte della polizia a causa di possibili legami con il PCI. Nel marzo 1959 il Ministero dell'Interno, sospettandolo di militanza comunista e di contatti con ambienti marxisti, richiese alle questure di Milano e di Roma di svolgere ulteriori accertamenti. La questura di Milano riferì che Garegnani era rientrato in Italia nel 1958 e si era trasferito a Roma nel gennaio 1959 per assumere un incarico universitario come assistente (come già ricordato, nell'anno accademico 1958-59 era divenuto assistente alla cattedra di Volrico Travaglini a Roma). Le autorità milanesi rassicurarono il Ministero, affermando che Garegnani appariva una persona irreprensibile e priva di contatti politici palesi. La questura di Roma aggiunse che Garegnani viveva in condizioni economiche modeste e che non era stato possibile accertare eventuali suoi legami con il PCI.

Al di là dell'adesione formale, sappiamo che dalla fine degli anni Cinquanta Garegnani partecipò attivamente alle iniziative culturali del partito, collaborando con le sue istituzioni culturali, e mantenendo stabili rapporti con importanti dirigenti comunisti. Alla fine del 1957 fu istituita una Sezione economica presso l'Istituto Gramsci, sotto la supervisione di Luciano Barca e Franco Ferri. In questo contesto un gruppo eterogeneo di econo-

---

<sup>41</sup> L'amicizia e il legame politico con Tortorella furono particolarmente solidi e stabili nel tempo. Dal 2005 Garegnani sarebbe stato un componente del comitato editoriale della nuova serie della rivista «Critica Marxista», diretta da Tortorella.

misti – più o meno vicini al marxismo – fu invitato a promuovere un dialogo su questioni teoriche e pratiche, con l'obiettivo di inserirsi nel più ampio dibattito scientifico internazionale (Barca, 2005: 183). Garegnani, insieme a Claudio Napoleoni, Paolo Sylos Labini e altri, partecipò a numerosi seminari e corsi dedicati ai problemi economici contemporanei, compresi quelli di carattere più teorico sollecitati dalla pubblicazione di *Produzione di merci a mezzo di merci* di Sraffa.

A partire dagli anni Sessanta Garegnani fu un componente del comitato scientifico della Sezione economica e un economista di riferimento per l'Istituto Gramsci<sup>42</sup>, contribuendo in varie forme alla realizzazione di incontri scientifici sulla teoria e la storia del capitalismo occidentale (Lusana e Vittoria, 2000: 170, 353-359). Nel maggio 1972 fu il relatore principale del convegno «La critica della teoria economica e la ripresa del dibattito teorico marxista», a cui parteciparono diversi esponenti provenienti sia dal mondo accademico sia da quello politico<sup>43</sup>. Tra il 1976 e il 1977 tenne due lezioni nell'ambito di un corso di economia politica organizzato dall'Istituto, dedicato a «Crisi del capitalismo e teoria economica»<sup>44</sup>.

Nel contesto dell'Istituto Gramsci e più in generale nel dibattito culturale e politico del PCI degli anni Settanta la ricezione di Sraffa fu un nodo controverso, con la contrapposizione fra chi, come Emilio Sereni, rifiutava di leggere Sraffa come autore marxista (in assenza di una teoria del valore-lavoro), e chi, come Giorgio Napolitano, si fece promotore di un pieno riconoscimento del contributo di Sraffa tra gli economisti di riferimento, anche come strumento di accreditamento politico e culturale del partito, soprattutto in una fase caratterizzata dalla crescita del PCI e dal suo avvicinamento all'area di governo. Risale a questi anni, probabilmente, il consolidamento di un rapporto politico e intellettuale fra Garegnani e Giorgio

---

<sup>42</sup> Cfr. Intervista a Giuseppe Vacca, rilasciata a Manfredi Alberti il 28 gennaio 2026 (registrazione in possesso dell'autore).

<sup>43</sup> Documenti relativi a questo convegno sono conservati presso la Fondazione Gramsci (Archivio dell'Istituto Gramsci, Attività dell'Istituto, Convegni, busta 71, fasc. 233. Si veda anche la corrispondenza conservata in Archivio Garegnani, Sezione Manoscritti, 48.04)

<sup>44</sup> Il corso si svolse a Roma presso il Teatro Centrale. Cfr. la lettera di Franco Ferri a Pierangelo Garegnani (e allegati), 5 novembre 1976, in Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, Serie «Appunti e materiali didattici», fasc. D2, sottofasc. 2. Due fotografie del corso tenuto da Garegnani sono conservate in Fondazione Gramsci, Fotografie dei convegni dell'Istituto Gramsci, foto nn. 78657 e 78658.

Napolitano<sup>45</sup>, nel momento in cui quest'ultimo si adoperò invano per il rientro di Sraffa in Italia<sup>46</sup>.

Il ruolo attivo di Garegnani come referente dell'Istituto Gramsci fu di lungo corso, come dimostrano i convegni e le attività che lo videro coinvolto anche per tutti gli anni Ottanta e Novanta. Nel 1982 contribuì a un progetto di ricerca sul pieno impiego e le politiche economiche promosse dalle sinistre<sup>47</sup>. Più avanti, nel momento cruciale che vide lo sgretolamento del socialismo reale, si segnala la centralità del contributo di Garegnani nella preparazione, sin dal 1989, di un convegno sulle tendenze del capitalismo contemporaneo, originariamente coordinato con il Cespe. I documenti interni relativi alla preparazione dell'incontro evidenziano il ruolo di Garegnani nel favorirne la proiezione internazionale, e nel declinarlo come occasione di aggiornamento delle categorie interpretative della sinistra, a suo avviso troppo legata a un marxismo dogmatico e impermeabile alle idee keynesiane. La gestazione sarebbe stata lunga, dal momento che l'incontro scientifico, in forma aggiornata, ebbe luogo nell'ottobre 1994 con il titolo «L'economia mondiale in trasformazione»<sup>48</sup>.

Un altro fronte di interazione fra Garegnani e l'Istituto Gramsci fu successivo alla morte di Piero Sraffa, avvenuta nel 1983, in relazione alla pubblicazione dei suoi scritti (come si è detto più sopra, Garegnani era stato designato dall'economista di Cambridge come suo esecutore letterario). Molte lettere di Sraffa indirizzate a Tania Schucht (e quindi a Gramsci) sono conservate presso l'Istituto, e furono pubblicate a cura di Valentino

---

<sup>45</sup> Nel 1970 ebbe luogo una corrispondenza tra Napolitano e Garegnani relativa a questioni di politica accademica (Fondazione Gramsci, Archivio storico del PCI, anno 1970, busta 110, fasc. 277).

<sup>46</sup> Intervista a Joseph Halevi, rilasciata a Manfredi Alberti il 30 gennaio 2026 (registrazione in possesso dell'autore). Il rapporto di Napolitano con Sraffa era nato alla fine degli anni Sessanta. Sul punto cfr. Sorgonà, 2025: 125.

<sup>47</sup> Verbale della Sezione economica dell'Istituto Gramsci, 29 marzo 1982, in Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, Serie «Politica accademica e di ricerca», fasc. H8, sottofasc. 1.

<sup>48</sup> La lunga gestazione del convegno, patrocinato anche dal CNR e dalla Sapienza Università di Roma, è testimoniata dalla documentazione conservata in Archivio Garegnani, Sezione Documentazione a stampa, Serie «Convegni e scuole», fasc. J16, sottofasc. 1 e fasc. J18, sottofasc. 4.

Gerratana<sup>49</sup>. Anche in questo caso la documentazione esistente potrà essere ulteriormente esplorata per ricostruire l'iter – talvolta complesso – della pubblicazione di tali scambi epistolari.

Come emerge da quanto appena riportato, lungo tutta la sua carriera Garegnani fu indubbiamente vicino all'ambiente politico marxista e al PCI. Sebbene non abbia contribuito in modo sistematico alla stampa comunista<sup>50</sup>, è opportuno ricordare i suoi interventi di carattere più 'divulgativo' pubblicati sul settimanale comunista «Rinascita», soprattutto tra anni Settanta e Ottanta, dedicati a temi quali la teoria del valore e il dibattito sulla teoria del capitale alla luce delle acquisizioni teoriche desumibili dall'opera di Sraffa. L'obiettivo principale di questi interventi era la difesa dell'approccio classico e marxiano all'economia politica, in un quadro teorico che andasse oltre le aporie della cosiddetta teoria del valore-lavoro<sup>51</sup>. Nella stessa direzione e con lo stesso intento si situa il contributo su Marx alla luce della teoria economica contemporanea, scritto a quattro mani con Fabio Petri per la *Storia del marxismo* pubblicata da Einaudi (Garegnani e Petri, 1982), una versione più accessibile del volume di Garegnani su *Marx e gli economisti classici*, apparso per i tipi di Einaudi (Garegnani, 1981).

Nonostante la maggior parte dei contributi giornalistici e 'divulgativi' di Garegnani riguardasse temi di teoria economica, il suo forte interesse per gli argomenti politici, in senso lato, è confermato dalle tracce conservate nel suo archivio personale. Come ha scritto Attilio Trezzini (2022), la sezione «Rassegna stampa» dell'archivio personale di Garegnani è particolarmente significativa ai fini dell'analisi del suo impegno politico. Essa comprende prevalentemente ritagli di giornali e riviste, spesso accompagnati da commenti e annotazioni di Garegnani. I documenti sono databili tra gli anni Settanta e la fine degli anni Duemila<sup>52</sup>. I principali quotidiani e periodici raccolti da Garegnani includono: «L'Espresso», «la Repubblica»,

---

<sup>49</sup> Una corrispondenza tra Garegnani e Gerratana è conservata presso l'Archivio Valentino Gerratana (Fondazione Gramsci, Archivio Valentino Gerratana, buste 6 e 21).

<sup>50</sup> Tra fine anni Settanta e inizio anni Novanta uscirono alcuni suoi articoli sui quotidiani «il manifesto», «l'Unità» e «Avanti!», soprattutto su Keynes e Sraffa.

<sup>51</sup> In particolare, si segnalano i seguenti interventi: Garegnani, 1978a, 1978b, 1979a, 1979b, 1982, 1983, 1987.

<sup>52</sup> Non è chiaro il motivo per cui tale materiale sia presente solo a partire dagli anni Settanta. È ragionevole ipotizzare che il materiale anteriore sia andato disperso.

«l'Unità», «Corriere della Sera», «Rinascita», «il manifesto», «Il Giorno», «Il Sole 24 Ore». I principali temi oggetto di attenzione da parte di Garegnani sono la politica economica e le questioni politiche più generali; i dibattiti e le trasformazioni interni al PCI e poi al Partito della Rifondazione Comunista (PRC); questioni internazionali, incluse le trasformazioni e l'evoluzione del mondo sovietico e post-sovietico.

I ritagli di giornale conservati da Garegnani sono spesso arricchiti da sottolineature e commenti su alcuni temi e aspetti che possono essere ricondotti ad alcuni ambiti principali. Innanzitutto, l'evoluzione della linea politica del PCI a partire dagli anni Settanta (con particolare riferimento ai tentativi di convergenza con la Democrazia Cristiana) e le modalità di gestione della crisi economica. In generale, si può rilevare come Garegnani sottolineasse le ambiguità che caratterizzavano il PCI, giudicato subalterno alle posizioni espresse da altri attori politici. A partire dalla metà degli anni Settanta l'attenzione di Garegnani si rivolge soprattutto ai temi della crisi monetaria, dell'inflazione e della scala mobile, fino a includere le grandi vertenze sindacali dell'epoca e in particolare il conflitto alla FIAT nel 1979 e 1980. A fine anni Settanta emerge poi il tema dei movimenti giovanili e delle riforme riguardanti scuola e università. Nel corso degli anni Novanta Garegnani seguì con attenzione gli accordi tra Confindustria e i sindacati e la riforma del sistema pensionistico, nel quadro nuovo tracciato dal Trattato di Maastricht e dalla creazione dell'Unione monetaria europea. In questa fase emerge il coinvolgimento di Garegnani nell'ambito dell'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra, fondata da Aldo Tortorella.

Contemporaneamente, accanto all'interesse per le vicende italiane va segnalata una forte attenzione ai movimenti della sinistra nel mondo, nonché ai primi segnali di indebolimento del blocco sovietico, a partire dalla crisi polacca del 1981. Tale interesse rimase vivo anche nel periodo successivo al crollo dell'Unione Sovietica e lo scioglimento del PCI, quando Garegnani continuò a raccogliere e commentare articoli relativi all'evoluzione della sinistra italiana, manifestando una notevole curiosità anche per l'ordine economico post-sovietico nella Russia degli anni Novanta.

Uno degli ultimi contributi di Garegnani al dibattito pubblico nell'area della sinistra 'critica' è l'articolo *La sinistra e l'occupazione. Anatomia di una sconfitta*, un saggio scritto insieme a Tiziano Cavalieri e Meri Lucii sulla «Rivista del Manifesto» nel 2004. Contestando l'efficacia delle ricette neolibere-

riste e delle politiche di deregolamentazione del mercato del lavoro, il testo analizza criticamente le politiche economiche e del lavoro adottate dalle forze ‘progressiste’, incapaci di perseguire la piena occupazione e di tutelare i salari<sup>53</sup>. Si segnala infine l’unico articolo pubblicato da Garegnani su «Critica marxista», nel 2009, sui limiti del sistema di valutazione della ricerca economica (Garegnani, 2009).

## 5. Conclusioni

La ricostruzione della figura intellettuale e del percorso biografico di Pierangelo Garegnani consente di restituire la complessità di uno studioso che, pur riconosciuto soprattutto per i suoi contributi teorici alla critica del marginalismo e alla ripresa dell’approccio classico del sovrappiù, mantenne sempre uno stretto legame con i problemi concreti del suo tempo. La sua biografia documenta un intreccio costante tra impegno teorico, sensibilità politica e attenzione per la dimensione empirica della ricerca economica. Le analisi svolte nel contesto della SVIMEZ e l’attività all’interno del Gruppo del CNR mostrano come Garegnani non fosse esclusivamente un teorico ‘puro’, ma un economista capace di misurarsi con la dimensione del conflitto sociale, con il terreno delle politiche pubbliche e con le questioni strutturali dell’economia italiana, interpretando i fenomeni economici alla luce di una concezione ispirata a un marxismo antidogmatico e agli aspetti più innovativi dell’analisi keynesiana.

Parallelamente, la sua vicinanza – critica, ma duratura – all’area politico-culturale del PCI rivela un’altra dimensione della sua personalità scientifica: quella di un intellettuale che, pur in assenza di un’appartenenza militante stabile, partecipò attivamente al dibattito politico e culturale della sinistra italiana. Il coinvolgimento nelle attività dell’Istituto Gramsci, le collaborazioni con esponenti di primo piano del PCI, gli interventi su riviste come «Rinascita» e la ricca sezione di rassegna stampa conservata nel suo archivio mostrano un interesse profondo e costante per le trasformazioni della società italiana, per i conflitti politici e sociali e per l’evoluzione del

---

<sup>53</sup> Cavalieri, Garegnani e Lucii, 2004. Una versione in inglese di tale contributo è apparsa negli atti del nono convegno Aispe (Cavalieri, Garegnani e Lucii, 2008).

movimento operaio. Si tratta di un interesse che non fu mai semplicemente ‘militante’, ma che rifletteva una concezione del lavoro scientifico come attività che non può prescindere dalla comprensione critica dei rapporti sociali e delle istituzioni economiche.

Dall’analisi delle fonti archivistiche, ancora in parte inesplorate, emerge inoltre come la sua elaborazione teorica fosse inscindibile dal lungo dialogo con Piero Sraffa, di cui fu non solo allievo ma anche esecutore letterario. È in questo rapporto, allo stesso tempo scientifico e personale, che si radicano le basi del suo contributo teorico più noto: la critica alla funzione di produzione neoclassica e il rilancio dell’impianto classico, arricchito da una lettura originale di Ricardo, Marx e Keynes. Tuttavia, limitarsi a questo aspetto significherebbe ridurre la portata storica di Garegnani, il cui ruolo nella controversia sul capitale e nei dibattiti dagli anni Sessanta in avanti rappresenta solo una parte del suo più ampio impegno intellettuale. Questo contributo, fondato su una pluralità di fonti – archivistiche, edite e orali – ha mostrato come una biografia scientifica di Garegnani debba necessariamente considerare la dimensione politica, istituzionale e pubblica della sua attività, elementi che la storiografia ha finora solo parzialmente esplorato. La ricognizione qui presentata mette in luce un intreccio di esperienze, reti personali e istituzioni che contribuirono a formare uno degli economisti italiani più influenti del Novecento. Al tempo stesso apre la strada a ulteriori approfondimenti, resi possibili soprattutto dalla progressiva disponibilità del suo archivio personale, che promette di rivelare nuovi aspetti del suo percorso intellettuale e del suo ruolo nella cultura economica critica a partire dal secondo dopoguerra.

## FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Pierangelo Garegnani

Archivio Centrale dello Stato  
Ministero degli Interni. Pubblica Sicurezza  
Fondo Pasquale Saraceno

Archivio della Fondazione Gramsci  
Archivio Gerratana  
Archivio dell'Istituto Gramsci  
Archivio del Partito comunista italiano

Archivio della Sapienza Università di Roma  
Fascicoli del personale docente

Archivio Storico della Sapienza Università di Roma  
Archivio generale, Personale docente

Archivio dell'Università degli Studi di Roma Tre  
Direzione Risorse Umane. Area personale docente e ricercatore

Archivio storico dell'Università degli Studi di Pavia  
Fascicoli studenti

Archivio Storico dell'Università degli Studi di Sassari  
Fascicoli personale docente

Archivio Storico della SVIMEZ

## FONTI ORALI

Interviste a Pierluigi Ciocca, Joseph Halevi, Sergio Parrinello, Giuseppe Vacca

## Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (2013). *In Ricordo di Pierangelo Garegnani*. Roma: Centro di Ricerche e Documentazione “Piero Sraffa”.
- Alberti, M. (2016). *Senza lavoro. La disoccupazione in Italia dall’Unità a oggi*. Roma-Bari: Laterza.
- Arena, R. (1987). “L’*école internationale d’été de Trieste (1981-1985): vers une synthèse classico-keynésienne?*” *Oeconomia*, 7, mars, 205-238.
- Barca, L. (2005). *Cronache dall’interno del vertice del PCI*, vol. I, *Con Togliatti e Longo*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Bellino, E. (2025). “Valore, capitale e distribuzione”. In P. Ciocca e G. Nardozzi (a cura di): *Il pensiero economico nell’Italia repubblicana*. Roma: Trecani.
- Bini, P. (2021). *Scienza economica e potere. Gli economisti e la politica economica dall’Unità d’Italia alla crisi dell’euro*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Campus, A. (2013). “L’inizio dell’attività di ricerca di Garegnani e «il solco aperto dall’opera di Sraffa»”. In AA.VV.: *In Ricordo di Pierangelo Garegnani*. Roma: Centro di Ricerche e Documentazione “Piero Sraffa”.
- Cavaliere, T., Garegnani, P. e Lucii, M. (2004). “La sinistra e l’occupazione. Anatomia di una sconfitta”. *La Rivista del Manifesto*, n. 48, marzo.
- Cavaliere, T., Garegnani, P. e Lucii, M. (2008). “Full employment and the left”. In P. Bini e G. Tuset (a cura di): *Theory and practice of economic policy. Tradition and change. Selected Papers from the 9th Aispe Conference*. Milano: FrancoAngeli.
- Cesaratto, S. (2017). “Garegnani, Ackley and the years of high theory at Svimez”. *Centro Sraffa Working Papers*, 26.
- Ciccone, R. (2012). “Pierangelo Garegnani: Rebuilding Economic Theory”. *PSL Quarterly Review*, 65(262): 311-331.
- de Vivo, G. (2012). “Pierangelo Garegnani. A checklist of his works”. *Contributions to Political Economy*, 31(1), 23-28.
- Foresti, T. e Parisi, D. (2024). “Jenny Griziotti Kretschmann”. In P. Barucci, F. Manzalini e S. Misiani (a cura di): *Scrittori e scrittrici di Economia nel Regno d’Italia*. Roma: Bancaria editrice.
- Fratini, S.M. (2026). “Garegnani e la critica della funzione “surrogata” della produzione”. In S.M. Fratini (a cura di): *Archivio Garegnani: Una Prima Ricognizione*. Roma: Roma TrE-Press.

- Garegnani, P. (1960). *Il capitale nelle teorie della distribuzione*. Milano: Giuffrè.
- Garegnani, P. (1964-1965). “Note su consumi, investimenti e domanda effettiva”. *Economia Internazionale*, Parte I, Novembre 1964 (591-631), Parte II, Novembre 1965 (575-617).
- Garegnani, P. (1966). “Switching of Techniques”. *Quarterly Journal of Economics*, 80(4), 554-567.
- Garegnani, P. (1970). “Heterogeneous Capital, the Production Function and the Theory of Distribution”. *Review of Economic Studies*, 37(3): 407-436.
- Garegnani, P. (1978a). “La realtà dello sfruttamento”. *Rinascita*, n. 9, 3 marzo 1978, n. 12, 24 marzo 1978, n.13, 31 marzo.
- Garegnani, P. (1978b). “Per la ripresa di Marx e dei classici”. *Rinascita*, n. 31, 4 agosto.
- Garegnani, P. (1979a). “Formule magiche e polvere d’arsenico”. *Rinascita*, n. 18, 11 maggio.
- Garegnani, P. (1979b). “Ho proseguito sulla strada di Sraffa”. *Rinascita*, n. 45, 23 novembre.
- Garegnani, P. (1979c). *Valore e domanda effettiva. Keynes, la ripresa dell’economia classica e la critica ai marginalisti*. Torino: Einaudi.
- Garegnani, P. (1981). *Marx e gli economisti classici. Valore e distribuzione nelle teorie del sovrappiù*. Torino: Einaudi.
- Garegnani, P. (1982). “Una polemica su Sraffa”. *Rinascita*, n. 25, 2 luglio.
- Garegnani, P. (1983). “La teoria del valore lavoro e il cosiddetto ‘Neo-ricardismo’”. *Rinascita*, n. 50-1, 23 dicembre.
- Garegnani, P. (1984a). “Su alcune questioni controverse circa la critica della teoria della distribuzione dominante e lo sviluppo di una teoria alternativa”. *Quaderni di storia dell’economia politica*, 2(3): 71-101.
- Garegnani, P. (1984b). “Value and Distribution in the Classical Economists and Marx”. *Oxford Economic Papers*, 36(2): 291-325.
- Garegnani, P. (1987). “I critici di Sraffa ripassino fra cent’anni”. *Rinascita*, n. 3, 17 gennaio.
- Garegnani, P. (1990). “Quantity of Capital”. In J. Eatwell, M. Milgate, P. Newman (a cura di): *Capital theory*. London and Basingstoke: The New Palgrave, Macmillan.
- Garegnani, P. (2009). “Sulla valutazione della ricerca economica”. *Critica marxista*, (2): 43-51.

- Garegnani, P. e Petri, F. (1982). “Marxismo e teoria economica oggi”. In AA.VV.: *Storia del marxismo. 4. Il marxismo oggi*. Torino: Einaudi.
- Garofalo, G. (2005). “Gli economisti in Italia negli anni 1950-1975”. *Economia politica*, 3: 381-398.
- Kurz, Heinz D. (2012). “Pierangelo Garegnani (1930-2011)”. *European Journal of the History of Economic Thought*, 19(2): 303-311.
- Lussana, F. e Vittoria, A. (a cura di) (2000). *Il ‘lavoro culturale’*. Roma: Carocci.
- Milanesi Garegnani, L. (2013). “Ricordi lontani”. In AA.VV.: *In Ricordo di Pierangelo Garegnani*. Roma: Centro di Ricerche e Documentazione “Piero Sraffa”.
- Mongiovi, G. (1998). “Pierangelo Garegnani”. In F. Meacci (a cura di): *Italian economists of the 20th century*. Cheltenham: Edward Elgar.
- Mongiovi, G. e Petri, F. (a cura di) (1999). *Value, Distribution and Capital. Essays in honour of Pierangelo Garegnani*. London and New York: Routledge.
- Novacco, N. (2016). *Per il Mezzogiorno e per l’Italia. Un sogno ed un impegno che dura da 60 anni*. Bologna: il Mulino.
- Palumbo, A. e Trezzini, A. (2025). “Il rapporto con l’economia critica”. *Critica marxista*, 1-2, 98-102.
- Petri, F. (1992). “Pierangelo Garegnani”. In P. Arestis and M. Sawyer (a cura di): *A biographical dictionary of dissenting economists*. Cheltenham-Northampton: Edward Elgar.
- Sorgonà, G. (2025). *Giorgio Napolitano*. Roma: Salerno Editrice.
- Sraffa, P. (1960). *Produzione di merci a mezzo di merci*, Torino: Einaudi.
- Stirati, A. (2022). “Alcune note sul contributo di Garegnani all’analisi economica”. *Moneta e Credito*, 75(299): 251-265.
- Sylos Labini, P. (1984). “L’attività svolta nel periodo 1964-1982 dal gruppo di economia costituito presso il C.N.R.”. *Quaderni di storia dell’economia politica*, 2(3): 7-69.
- Tortorella, A. (2013). “Garegnani: un impegno morale e umano”. In AA.VV.: *In Ricordo di Pierangelo Garegnani*. Roma: Centro di Ricerche e Documentazione “Piero Sraffa”.
- Trezzini, A. (2022). “L’archivio Garegnani: le tracce di un grande intellettuale”. *Critica Marxista* (1): 35-44.

Pierangelo Garegnani (1930–2011) è stato uno dei più importanti economisti italiani del secondo dopoguerra. I suoi studi hanno rappresentato un importante punto di riferimento per la critica alla teoria marginalista, la ripresa dell'approccio classico del sovrappiù, l'estensione al lungo periodo del principio keynesiano della domanda effettiva, contribuendo in maniera decisiva alla riflessione sulla teoria economica contemporanea. I contributi raccolti nel presente volume rappresentano una prima ricognizione dei documenti presenti nell'Archivio Garegnani, mentre è ancora in corso il processo di riordinamento, inventariazione e analisi sistematica dei materiali. L'obiettivo del volume è duplice: da un lato, offrire una prima mappatura delle fonti disponibili; dall'altro, mostrare concretamente come tali fonti possano essere utilizzate per approfondire e, in alcuni casi, riconsiderare aspetti rilevanti del pensiero di Garegnani.

### **Saverio Maria Fratini**

è professore ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre. I suoi interessi di ricerca riguardano prevalentemente la teoria economica e la storia del pensiero economico. È autore di numerosi articoli pubblicati su riviste scientifiche (tra cui *Cambridge Journal of Economics*; *European Journal of the History of Economic Thought*; *Journal of Economic Surveys*) e contributi in volumi collettanei di rilievo internazionale.